

‡ **Nuovi equilibri** Le manovre degli azzurri

Crosetto: «Non andrò mai contro il cavaliere»

*L'accordo tra Meloni e La Russa ancora in forse
 E in Lombardia tre consiglieri lasciano il Pdl*

Jacopo Granzotto

Roma Provede in un nuovo Pdl. Le galassie si sovrappongono, il tempo stringe e tutto ciò non giova alla causa. Tra berlusconiani, ex An, montiani e indecisi si rischia l'autogol. L'unica cosa certa, e l'ha ricordato ieri Alfano, è che nessuno intende dare una mano ai centristi, mentre si farà il possibile per stare con la Lega. Intanto, in attesa delle mosse di Monti e dopo la scissione di La Russa, continua la corsa a stanare il forzista di turno tentato dalla «nuova cosa di destra» larussiana, magari assieme al movimento «Fratelli d'Italia» di Meloni e Crosetto. Pare, però, che l'impavida Giorgia non ne voglia sapere di unirsi a La Russa. Secondo indiscrezioni, tra gli azzurri contattati dall'ex ministro della Difesa ci sarebbe anche Michele Scandroglio, un tempo fedelissimo di Scajola, ora in rotta di collisione con l'ex ministro dello Sviluppo. «Se Scajola va in lista con Berlusconi - avrebbe detto - io me ne vado con Crosetto». Vedremo. Ieri, intanto, il Cavaliere, che sta lavorando per un grande partito, ha convocato a Palazzo Grazioli la Meloni e Crosetto. Attorno a loro si gioca la partita dei numeri e del rinnovamento.

Giorgia ieri era tesa: in troppi le stanno tirando la giacchetta. I due sono stati accolti da un Berlusconi che non ha lesinato complimenti, («siete voi il valore aggiunto, assieme vinciamo») per poi essere invitati a restare nel Pdl. Meloni e Crosetto hanno ringraziato e declinato l'invito, illustrando le ragioni della loro iniziativa, assicurando che non si tratta di un movimento contro Berlusconi. Il Cavaliere e i due esponenti pidelli, dunque, si sono lasciati con l'impegno a non farsi del male. Berlusconi, infatti, andrà avanti per la sua strada, facendo una campagna elettorale contro le politiche economiche e so-

ciali del governo Monti. Ma sponsorizzerà il cosiddetto voto utile, compreso quello di eventuali nuovi piccoli partiti purché facciano parte alla coalizione di centrodestra voluta e guidata dal Cav per la premiership 2013.

Ma il Pdl che verrà (da ieri è tornato Schifani) deve fare già i conti con vecchi e nuovi montiani. Ieri, al termine dell'ultima seduta del consiglio regionale lombardo, è stata annunciata la nascita di un nuovo gruppo filo-Monti staccatosi dal Pdl. È il gruppo «Lombardia Popolare», che si ispira - spiega Dorian Riparbelli - al Ppe». Tre i consiglieri del neonato gruppo: oltre a Riparbelli, Raimondi e Giammarino. Montiani che a livello nazionale hanno già tra le proprie fila Frattini, Pisano, Mauro, Lupi, Cicchitto, Fitto, Quagliarello, Mantovano, Cazzola e Malgeri.

